

ALLEGATO A: SCHEMA DEL PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI

I Piani di zona dei servizi sociali dovranno essere predisposti conformemente allo schema che si riporta di seguito.

La Giunta Regionale provvede con proprio atto di indirizzo applicativo a dettagliare lo schema stesso da seguire nella predisposizione degli elaborati del piano di zona dei servizi sociali.

La presentazione alla Regione del piano di zona secondo lo schema seguente, è condizione necessaria per la verifica di compatibilità con il Piano sociale regionale.

Con il citato atto di indirizzo applicativo, la Giunta Regionale provvede anche ad approvare la predisposizione di un modello informatizzato contenente lo schema stesso, da utilizzare per la trasmissione alla Regione a mezzo telematico del piano di zona, in aggiunta alla versione cartacea, ai fini dell'inserimento nel sistema informativo dell'Osservatorio sociale regionale.

SEZIONE I – ANALISI DEL CONTESTO SOCIALE DEL PIANO

- I.1. Descrizione del processo di formazione del Piano
- I.2. Elaborazione e analisi del contesto sociale generale dell'ambito
- I.3. Verifica dei risultati ottenuti con la precedente programmazione
- I.4. Analisi dei bisogni della comunità locale
- I.5. Analisi dell'offerta esistente

SEZIONE II – LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI DEL PIANO

- II.1. Le priorità generali del Piano
- II.2. Gli obiettivi strategici e le responsabilità necessarie per il loro raggiungimento
- II.3. Gli indicatori di successo e i risultati attesi

SEZIONE III – LE AZIONI

III.1. Area Famiglia

- III.1.1. Quadro di riferimento sociale
- III.1.2. Gli obiettivi di salute e di sistema
- III.1.3. Azioni, strategie e progetti

III.2. Area Infanzia, adolescenza e giovani

- III.2.1. Quadro di riferimento sociale
- III.2.2. Gli obiettivi di salute e di sistema
- III.2.3. Azioni, strategie e progetti

III.3. Area Disabilità

- III.3.1. Quadro di riferimento sociale
- III.3.2. Gli obiettivi di salute e di sistema
- III.3.3. Azioni, strategie e progetti

III.4. Area Anziani

- III.4.1. Quadro di riferimento sociale
- III.4.2. Gli obiettivi di salute e di sistema
- III.4.3. Azioni, strategie e progetti

III.5. Area ...

- III.5.1. Quadro di riferimento sociale
- III.5.2. Gli obiettivi di salute e di sistema
- III.5.3. Azioni, strategie e progetti

SEZIONE IV – IL SISTEMA DI OFFERTA

- IV.1. I livelli essenziali di assistenza
- IV.2. La valutazione professionale ed interprofessionale del bisogno
- IV.3. Lavoro sociale per progetti personalizzati
- IV.4. La "rete" dei servizi e delle collaborazioni
- IV.5. La comunicazione sociale e la Carta della cittadinanza sociale
- IV.6. La formazione degli operatori
- IV.7. La valutazione e il sistema di qualità

SEZIONE V – IL QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE E DELLE SPESE

- V.1. La politica locale della spesa
- V.2. I criteri di ripartizione della spesa
- V.3. Il quadro generale delle entrate e delle spese previste

SEZIONE VI – ALLEGATI

- VI.6. Documento di sintesi dell'analisi dei bisogni e dell'offerta
- VI.7. Deliberazioni di individuazione dell'Ente di Ambito Sociale
- VI.8. ...

ALLEGATO B: TABELLE FINANZIARIE

Tabella 1 – Risorse finalizzate e indistinte per la realizzazione del sistema integrato dei servizi (anno 2001, migliaia di lire)

Oggetto - Riferimento Normativo	Risorse FINALIZZATE			Risorse INDISTINTE			TOTALE
	REGIONALI	NAZIONALI	Totale	REGIONALI	NAZIONALI	Totale	
LI. Rr 135/1996 e 22/1998 - Fondo Sociale Regionale	0	0	0	22.000.000	0	22.000.000	22.000.000
L. 328/2000 - Fondo Nazionale Politiche Sociali	0	13.802.785	13.802.785	0	21.918.860	21.918.860	35.721.645
Lr. 95/1995 - Provvidenze in favore della famiglia	1.000.000	0	1.000.000	0	0	0	1.000.000
Lr 70/1999 - Sostegno della scuola a domicilio	100.000	0	100.000	0	0	0	100.000
LI.Rr 102/1988, 32/1997 e 76/2000 - Asili nido e servizi educativi prima infanzia	4.000.000	0	4.000.000	0	0	0	4.000.000
L. 476/1998 - Adozione Internazionale	0	267.160	267.160	0	0	0	267.160
L. 451/1997 - Osservatorio regionale per l'infanzia	0	300.000	300.000	0	0	0	300.000
Lr 136/1997 - Contributi a favore dei Comuni strutture ex- ONPI	350.000		350.000			0	350.000
Lr 12571999 - Contributi per l'attivazione di RSA pubbliche	1.000.000	0	1.000.000	0	0	0	1.000.000
Lr 147/1999 - Interventi in materia di servizio civile	100.000		100.000				100.000
Lr 79/1995 - Interventi per i cittadini extracomunitari immigrati	900.000	0	900.000	0	0	0	900.000
Lr 79/1995 - Contributi in conto capitale a favore di immigrati	200.000	0	200.000	0	0	0	200.000
LI.Rr 110/1998 e 124/1999 - Contributi costruzione/ristrutturazione fabbricati	1.500.000	0	1.500.000	0	0	0	1.500.000
TOTALE	9.150.000	14.369.945	23.519.945	22.000.000	21.918.860	43.918.860	67.438.805

N.B. La tabella non comprende gli stanziamenti relativi ai contributi erogati ad Enti ed Associazioni

Tabella 2 - Risorse finalizzate provenienti dal Fondo nazionale per le politiche sociali (anno 2001, migliaia di lire)

Oggetto - Riferimento Normativo	Stanziamiento	Struttura Regionale Responsabile
L. 104/1992 - art. 39, c.2 - Handicap grave	1.596.866	Servizio "Interventi Socio-assistenziali"
L. 284/1997 - art. 3, c.1 - Privi di vista	266.092	Servizio "Interventi Socio-assistenziali"
L. 285/1997 - art. 1, c.1 - Fondo per l'infanzia	5.580.323	Servizio "Servizi Sociali"
L. 388/2000 - art. 80, c. 15 - Fondo abuso sessuale	446.715	Servizio "Servizi Sociali"
D.P.R. 390/1990 - art. 127 - Fondo lotta alla droga	3.777.043	Direzione Sanità
D.Lgs.vo 286/1998 - Fondo politiche migratorie	773.284	Servizio "Servizi Sociali"
L. 328/2000 - art. 28, c. 1 - Persone senza fissa dimora	839.609	Direzione Qualità della Vita – Uff. Supporto alla Direz.
L. 388/2000 - art. 80, c. 14 - Famiglie con anziani non autosufficienti	79.365	Servizio "Interventi Socio-assistenziali"
L. 388/2000 - art. 80, c. 14 - Iniziative sperimentali informaz. fam.	443.488	Servizio "Interventi Socio-assistenziali"
Totale	13.802.785	

Tabella 3 - Schema generale di riparto delle risorse indistinte (statali e regionali, anno 2001, in migliaia di lire)

Riferimento normativo	Tipo Intervento	Destinatari	%	Cofinanziamento richiesto	Provvedimento dispositivo	Provvedimento di assegnazio- ne contributi	Tempi
FSR	Interventi Generali	Comuni	60%	20% (o 10% per i Comuni montani)	Piano sociale Regionale	Ordinanza dirigenziale	30gg. dalla pubblicazione del bilancio regionale
FSR	Azioni regionali di attuazione del Piano Sociale	Ambiti territoriali	35%	Non previsto	Deliberazione Giunta Regionale	Ordinanza dirigenziale	Non determinabili
FSR	Interventi diretti regionali	Regione	5%	Non previsto	Deliberazione Giunta Regionale	Ordinanza dirigenziale	Non determinabili
FNPS	Piani di Zona	Ambiti territoriali	90%	10%	Deliberazione Giunta Regionale	Ordinanza dirigenziale	A seguito accertamento entrate provenienti dal FNPS
FNPS	Incentivi gestione associata	Ambiti territoriali	10%	Non previsto	Piano sociale Regionale	Ordinanza dirigenziale	A seguito accertamento entrate provenienti dal FNPS

Tabella 4 - Risorse destinate all'attuazione del Piano sociale regionale (previsioni annuali, base 2001)

RISORSE destinate all'attuazione del Piano sociale regionale		
A – Risorse indistinte regionali (FSR)	€	11.300.000,00
	L.	21.879.851.000
B- Risorse indistinte statali (FNPS)	€	10.800.000,00
	L.	20.911.716.000
TOTALE Risorse Indistinte	€	22.100.000,00
	L.	42.791.567.000

A- RISORSE INDISTINTE REGIONALI (Fondo sociale regionale)		
A1 - Interventi Generali	€	6.780.000,00
	L.	13.127.910.600
A2 - Azioni Regionali di Attuazione del PSR	€	3.955.000,00
	L.	7.657.947.850
A3 - Interventi Diretti Regionali	€	565.000,00
	L.	1.093.992.550
TOTALE Risorse Indistinte Regionali	€	11.300.000,00
	L.	21.879.851.000

B- RISORSE INDISTINTE STATALI (Fondo nazionale per le politiche sociali)		
B1 – Piani di zona	€	9.720.000,00
	L.	18.820.544.400
B2- Gestione associata dei servizi sociali	€	1.080.000,00
	L.	2.091.171.600
TOTALE Risorse Indistinte	€	10.800.000,00
	L.	20.911.716.000

N.B. L'importo del FNPS non comprende la quota relativa al "Fondo Perequativo" (pari al 2% delle "Risorse Indistinte" dell'intero F.N.P.S.), previsto a decorrere dall'esercizio 2002 e non ancora ripartito fra le Regioni aventi titolo.

ALLEGATO C: PARAMETRI COMUNALI

Popolazione, indice di dipendenza globale e densità demografica (1.1.2000)

Comuni	Provincia	Popolazione	Indice di dipendenza globale	Densità demografica
ALBA ADRIATICA	TE	10.313	49,18	1.088
ANCARANO	TE	1.779	60,08	130
ARSITA	TE	989	68,09	29
ATRI	TE	11.397	59,89	123
BASCIANO	TE	2.401	56,63	128
BELLANTE	TE	6.877	56,06	138
BISENTI	TE	2.353	70,32	76
CAMPLI	TE	7.206	61,81	98
CANZANO	TE	1.857	60,58	110
CASTEL CASTAGNA	TE	552	71,73	31
CASTELLALTO	TE	6.622	58,55	196
CASTELLI	TE	1.445	67,96	29
CASTIGLIONE M. RAIMONDO	TE	2.537	66,99	82
CASTILENTI	TE	1.622	64,32	69
CELLINO	TE	2.776	65,53	63
CERMIGNANO	TE	2.041	69,83	78
CIVITELLA DEL TRONTO	TE	5.459	67,32	70
COLLEDARA	TE	2.174	64,07	109
COLONNELLA	TE	3.166	53,20	143
CONTROGUERRA	TE	2.482	57,91	109
CORROPOLI	TE	3.815	59,07	174
CORTINO	TE	889	69,31	14
CROGNALETO	TE	1.592	70,26	13
FANO ADRIANO	TE	397	77,08	11
GIULIANOVA	TE	22.049	54,06	803
ISOLA DEL GRAN SASSO	TE	4.966	61,48	59
MARTINSICURO	TE	13.876	54,17	979
MONTEFINO	TE	1.232	63,54	67
MONTORIO AL VOMANO	TE	8.655	55,29	162
MORRO D'ORO	TE	3.282	60,78	116

Comuni	Provincia	Popolazione	Indice di dipendenza globale	Densità demografica
MOSCIANO S. ANGELO	TE	8.402	58,23	174
NERETO	TE	4.474	56,07	636
NOTARESCO	TE	6.740	58,41	177
PENNA S. ANDREA	TE	1.771	59,94	160
PIETRACAMELA	TE	292	78,64	7
PINETO	TE	13.023	53,58	346
ROCCA S. MARIA	TE	780	66,32	13
ROSETO DEGLI ABRUZZI	TE	22.081	56,63	415
SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA	TE	8.765	55,36	481
SANT'OMERO	TE	5.402	60,41	159
SILVI	TE	14.561	50,33	705
TERAMO	TE	52.389	56,65	345
TORANO NUOVO	TE	1.701	61,76	167
TORRICELLA SICURA	TE	2.683	67,91	50
TORTORETO	TE	8.144	51,52	356
TOSSICIA	TE	1.515	75,50	60
VALLE CASTELLANA	TE	1.352	79,04	10
ACCIANO	AQ	427	102,27	13
AIELLI	AQ	1.465	62,94	42
ALFEDENA	AQ	702	65,96	17
ANVERSA DEGLI ABRUZZI	AQ	430	85,42	14
ATELETA	AQ	1.248	82,50	30
AVEZZANO	AQ	39.355	52,51	378
BALSORANO	AQ	3.721	65,86	64
BARETE	AQ	647	59,27	36
BARISCIANO	AQ	1.812	75,60	23
BARREA	AQ	781	53,94	9
BISEGNA	AQ	384	55,63	8
BUGNARA	AQ	1.197	63,27	46
CAGNANO AMITERNO	AQ	1.587	79,82	32
CALASCIO	AQ	164	94,74	4
CAMPO DI GIOVE	AQ	923	64,08	30
CAMPOTOSTO	AQ	811	80,59*	41

Comuni	Provincia	Popolazione	Indice di dipendenza globale	Densità demografica
CANISTRO	AQ	1.052	62,08	67
CANSANO	AQ	308	69,30	8
CAPESTRANO	AQ	1.042	80,28	24
CAPISTRELLO	AQ	5.651	54,96	93
CAPITIGNANO	AQ	698	98,26	6
CAPORCIANO	AQ	287	85,00	16
CAPPADOCIA	AQ	543	75,54*	8
CARAPELLE CALVISIO	AQ	107	83,78	7
CARSOLI	AQ	5.184	55,32	54
CASTEL DEL MONTE	AQ	562	98,33	10
CASTEL DI IERI	AQ	404	78,79	22
CASTEL DI SANGRO	AQ	5.757	58,62	68
CASTELLAFIUME	AQ	1.043	66,50	42
CASTELVECCHIO CALVISIO	AQ	207	141,51	14
CASTELVECCHIO SUBEQUO	AQ	1.266	65,49	66
CELANO	AQ	11.567	57,00	126
CERCHIO	AQ	1.755	66,37	87
CIVITA D'ANTINO	AQ	1.052	70,59	36
CIVITELLA ALFEDENA	AQ	292	59,50	10
CIVITELLA ROVETO	AQ	3.314	60,84	73
COCULLO	AQ	341	106,60	11
COLLARMELE	AQ	1.078	66,75	45
COLLELONGO	AQ	1.569	66,95	27
COLLEPIETRO	AQ	289	107,06	19
CORFINIO	AQ	975	65,97	54
FAGNANO ALTO	AQ	465	98,03	19
FORTECCHIO	AQ	425	102,86	25
FOSSA	AQ	696	67,87	81
GAGLIANO ATERNO	AQ	322	83,33	10
GIOIA DEI MARSI	AQ	2.297	64,76	36
GORIANO SICOLI	AQ	642	72,06	29
INTRODACQUA	AQ	1.862	69,83	50
L'AQUILA	AQ	69.839	49,51	150
LECCE DEI MARSI	AQ	1.799	64,49	27

Comuni	Provincia	Popolazione	Indice di dipendenza globale	Densità demografica
LUCO NEI MARSI	AQ	5.505	59,42	123
LUCOLI	AQ	978	79,71	28
MAGLIANO DE' MARSI	AQ	3.523	54,36	52
MASSA D'ALBE	AQ	1.471	62,16	21
MOLINA ATERNO	AQ	491	62,84	41
MONTEREALE	AQ	2.995	78,84	36
MORINO	AQ	1.588	64,30	30
NAVELLI	AQ	654	82,25	16
OCRE	AQ	1.059	50,89	45
OFENA	AQ	632	101,52	17
OPI	AQ	491	50,48*	10
ORICOLA	AQ	939	46,06	51
ORTONA DEI MARSI	AQ	795	106,88	15
ORTUCCHIO	AQ	2.034	64,77	57
OVINDOLI	AQ	1.222	51,27	21
PACENTRO	AQ	1.295	65,70	18
PERETO	AQ	698	60,28	17
PESCASSEROLI	AQ	2.302	51,37	25
PESCINA	AQ	4.724	58,22	126
PESCOCOSTANZO	AQ	1.268	73,09	24
PETTORANO SUL GIZIO	AQ	1.270	69,46	20
PIZZOLI	AQ	3.042	60,49	57
POGGIO PICENZE	AQ	1.009	71,06	87
PRATA D'ANSIDONIA	AQ	580	68,54	30
PRATOLA PELIGNA	AQ	7.991	56,85	283
PREZZA	AQ	1.116	70,00	57
RAIANO	AQ	2.953	63,99	101
RIVISONDOLI	AQ	711	63,90	22
ROCCA DI BOTTE	AQ	526	56,48	18
ROCCA DI CAMBIO	AQ	472	69,89	17
ROCCA DI MEZZO	AQ	1.538	59,49	18
ROCCA PIA	AQ	213	123,33	5
ROCCACASALE	AQ	763	66,89	44
ROCCARASO	AQ	1.621	56,29	32

Comuni	Provincia	Popolazione	Indice di dipendenza globale	Densità demografica
S. BENEDETTO IN PERILLIS	AQ	178	134,04	9
S. DEMETRIO NE' VESTINI	AQ	1.628	72,09	100
S. EUSANIO FORCONESE	AQ	446	83,12	56
S. PIO DELLE CAMERE	AQ	562	71,96	33
S. STEFANO DI SESSANIO	AQ	125	95,00	4
S. VINCENZO VALLE ROVETO	AQ	2.713	65,42	63
SAN BENEDETTO DEI MARSI	AQ	4.009	61,50	159
SANTE MARIE	AQ	1.365	69,43	34
SCANNO	AQ	2.161	80,55	16
SCONTRONE	AQ	588	57,02	28
SCOPPITO	AQ	2.729	54,61	61
SCURCOLA MARSICANA	AQ	2.515	52,01	84
SECINARO	AQ	462	69,28*	14
SULMONA	AQ	25.407	51,40	436
TAGLIACOZZO	AQ	6.708	60,04	75
TIONE DEGLI ABRUZZI	AQ	426	101,48	11
TORNIMPARTE	AQ	2.997	58,15	119
TRASACCO	AQ	6.015	55,20	117
VILLA S. ANGELO	AQ	445	67,07	85
VILLA S. LUCIA	AQ	230	137,88	8
VILLALAGO	AQ	635	89,86	18
VILLAVALLELONGA	AQ	1.036	74,49	14
VILLETTA BARREA	AQ	594	61,57	29
VITTORITO	AQ	1.052	74,52	75
ALTINO	CH	2.509	58,78	166
ARCHI	CH	2.343	68,22	83
ARI	CH	1.359	77,94	121
ARIELLI	CH	1.239	58,97*	108
ATESSA	CH	10.340	57,25	94
BOMBA	CH	986	67,71	54
BORRELLO	CH	464	123,70	32
BUCCHIANICO	CH	4.918	59,19	128
CANOSA SANNITA	CH	1.543	61,96	109

Comuni	Provincia	Popolazione	Indice di dipendenza globale	Densità demografica
CARPINETO SINELLO	CH	793	73,88	27
CARUNCHIO	CH	812	69,63	25
CASACANDITELLA	CH	1.461	72,39	118
CASALANGUIDA	CH	1.126	75,44	83
CASALBORDINO	CH	6.546	65,06	143
CASALINCONTRADA	CH	2.916	55,92	184
CASOLI	CH	6.038	64,52	91
CASTELFRENTANO	CH	3.944	58,71	180
CASTELGUIDONE	CH	475	73,78	32
CASTIGLIONE M.MARINO	CH	2.342	73,76	49
CELENZA	CH	1.117	66,00	49
CHIETI	CH	56.768	50,27	1.452
CIVITALUPARELLA	CH	451	68,32	20
CIVITELLA M.RAIMONDO	CH	1.006	94,55	81
COLLEDIMACINE	CH	303	136,90	27
COLLEDIMEZZO	CH	613	90,38	55
CRECCHIO	CH	3.154	60,60	163
CUPELLO	CH	4.376	55,28	91
DOGLIOLA	CH	418	71,14	36
FALLO	CH	164	105,77	27
FARA FILIORUM PETRI	CH	1.969	54,33	133
FARA SAN MARTINO	CH	1.680	61,85	38
FILETTO	CH	1.173	78,45	86
FOSSACESIA	CH	5.209	64,64	173
FRAINE	CH	469	83,12	29
FRANCAVILLA	CH	24.418	48,56	1.062
FRESAGRANDINARIA	CH	1.251	70,44*	51
FRISA	CH	1.957	57,37	172
FURCI	CH	1.313	70,49	50
GAMBERALE	CH	402	83,33	26
GESSOPALENA	CH	1.728	78,30	55
GISSI	CH	3.160	67,57	88
GIULIANO TEATINO	CH	1.326	69,52	135
GUARDIAGRELE	CH	9.880	61,06	175

Comuni	Provincia	Popolazione	Indice di dipendenza globale	Densità demografica
GUILMI	CH	604	94,68	47
LAMA DEI PELIGNI	CH	1.478	82,57	47
LANCIANO	CH	35.559	55,66	538
LENTELLA	CH	783	65,76	62
LETTOPALENA	CH	412	72,61	20
LISCIA	CH	835	65,49	104
MIGLIANICO	CH	4.531	59,22	201
MONTAZZOLI	CH	1.154	58,52	29
MONTEBELLO SUL SANGRO	CH	128	148,15	24
MONTEFERRANTE	CH	197	95,16	13
MONTELAPIANO	CH	125	112,12	15
MONTENERODOMO	CH	954	76,97	32
MONTEODORISIO	CH	2.403	61,54	95
MOZZAGROGNA	CH	2.062	57,25	149
ORSOGNA	CH	4.019	59,64	159
ORTONA	CH	23.593	58,26	336
PAGLIETA	CH	4.330	66,45	127
PALENA	CH	1.529	67,64	17
PALMOLI	CH	1.181	70,38	36
PALOMBARO	CH	1.189	77,94	67
PENNADOMO	CH	374	106,48	33
PENNAPIEDIMONTE	CH	580	73,47	12
PERANO	CH	1.638	62,66	261
PIETRAFERRAZZANA	CH	152	96,00	35
PIZZOFERRATO	CH	1.239	64,38	40
POGGIOFIORITO	CH	941	65,45	95
POLLUTRI	CH	2.484	98,82	95
PRETORO	CH	1.117	69,62	43
QUADRI	CH	961	58,22	130
RAPINO	CH	1.515	71,93	75
RIPA TEATINA	CH	3.817	62,27	190
ROCCA S. GIOVANNI	CH	2.359	55,38	110
ROCCAMONTEPIANO	CH	1.962	66,04	108
ROCCASCALEGNA	CH	1.441	69,67	64

Comuni	Provincia	Popolazione	Indice di dipendenza globale	Densità demografica
ROCCASPINALVETI	CH	1.728	78,74	52
ROIO DEL SANGRO	CH	179	151,16	15
ROSELLO	CH	358	88,89	19
S. BUONO	CH	1.239	63,23	50
S. EUSANIO DEL SANGRO	CH	2.478	64,43	103
S. GIOVANNI LIPIONI	CH	307	87,78	35
S. GIOVANNI TEATINO	CH	9.940	52,54	546
S. MARIA IMBARO	CH	1.785	67,09	297
S. MARTINO SULLA MARRUCINA	CH	958	78,43	132
S. VITO CHIETINO	CH	4.908	58,81	292
SAN SALVO	CH	17.055	47,26	870
SCERNI	CH	3.752	65,01	91
SCHIAVI D'ABRUZZO	CH	1.504	108,26	33
TARANTA PELIGNA	CH	527	75,42	24
TOLLO	CH	4.193	59,64	282
TORINO DI SANGRO	CH	3.133	60,53	97
TORNARECCIO	CH	1.997	72,66	72
TORREBRUNA	CH	1.233	71,46	52
TORREVECCHIA TEATINA	CH	3.625	56,75	248
TORRICELLA PELIGNA	CH	1.674	80,59	50
TREGLIO	CH	1.236	66,19	256
TUFILLO	CH	582	76,17	27
VACRI	CH	1.730	74,10	143
VASTO	CH	34.770	70,92	492
VILLA S. MARIA	CH	1.552	66,06	96
VILLALFONSINA	CH	1.112	50,45	123
VILLAMAGNA	CH	2.473	66,09	194
ABBATEGGIO	PE	438	80,27	28
ALANNO	PE	3.767	65,89	116
BOLOGNANO	PE	1.274	61,38	76
BRITTOLI	PE	418	73,43	26
BUSSI SUL TIRINO	PE	3.045	51,95	116
CAPPELLE	PE	3.615	61,81	662

Comuni	Provincia	Popolazione	Indice di dipendenza globale	Densità demografica
CARAMANICO TERME	PE	2.170	74,97	26
CARPINETO DELLA NORA	PE	749	91,24	32
CASTIGLIONE A CASAURIA	PE	912	71,23	55
CATIGNANO	PE	1.571	70,55	92
CEPAGATTI	PE	8.989	55,19	296
CITTÀ' S. ANGELO	PE	11.403	54,73	184
CIVITAQUANA	PE	1.376	72,67	63
CIVITELLA CASANOVA	PE	2.051	65,81	65
COLLECORVINO	PE	5.302	65,46	165
CORVARA	PE	314	91,49	23
CUGNOLI	PE	1.686	71,14	106
ELICE	PE	1.717	63,72	121
FARINDOLA	PE	1.885	72,78	42
LETTOMANOPPELLO	PE	3.107	60,55	206
LORETO APRUTINO	PE	7.572	63,13	127
MANOPPELLO	PE	5.686	60,72	144
MONTEBELLO DI BERTONA	PE	1.167	72,51	55
MONTESILVANO	PE	40.379	46,70	1.726
MOSCUFO	PE	3.096	62,32	153
NOCCIANO	PE	1.687	67,23	123
PENNE	PE	12.471	64,06	138
PESCARA	PE	115.698	53,79	6.883
PESCOSANSONESCO	PE	537	76,56	29
PIANELLA	PE	7.549	62,69	161
PICCIANO	PE	1.380	64,36	186
PIETRANICO	PE	623	80,65	43
POPOLI	PE	5.406	56,79	157
ROCCAMORICE	PE	1.062	64,24	43
ROSCIANO	PE	3.155	63,93	113
SALLE	PE	335	77,39	16
SAN VALENTINO IN A.C.	PE	1.971	73,31	121
SANT'EUFEMIA A MAIELLA	PE	382	89,52	10
SCAFA	PE	4.053	62,10	402
SERRAMONACESCA	PE	665	61,63	28

Comuni	Provincia	Popolazione	Indice di dipendenza globale	Densità demografica
SPOLTORE	PE	15.205	54,31	414
TOCCO DA CASABURIA	PE	2.861	62,48	96
TORRE DEI PASSERI	PE	3.245	63,85	547
TURRIVALIGNANI	PE	841	61,83	133
VICOLI	PE	456	70,99	49
VILLA CELIERA	PE	897	72,35	71

* Calcolati su dati Istat al 01.01.2001.

ALLEGATO D: QUADRO DI SINTESI DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI

1. Gli obiettivi di salute

FAMIGLIA	
Obiettivi	Azioni
Sostenere le scelte procreative	Ampliare le possibilità di conciliazione tra tempo di lavoro e tempo di cura. Potenziare i servizi socio educativi per la prima e la seconda infanzia, in particolare avvicinando la quota di bambini che usufruiscono di asilo nido o di altre forme di cura e custodia a quella media dell'Italia centrale.
Sostenere e valorizzare le funzioni genitoriali	Favorire una migliore integrazione tra famiglie, scuola e servizi.
Alleviare i disagi delle famiglie con gravi carichi assistenziali	Potenziare gli interventi domiciliari rivolti alle famiglie con persone non autosufficienti in ogni ambito territoriale. Stimolare la cooperazione tra famiglie (auto mutuo aiuto), l'associazionismo sociale e il volontariato.
Garantire ai minori il diritto a restare nella propria famiglia o, qualora ciò non sia possibile, a vivere in contesti di carattere familiare	Ridurre del 30% il numero dei minori che vivono in istituto, a partire da quelli collocati fuori regione. Aumentare del 20% la quota di minori in affido rispetto al totale dei minori che hanno bisogno di soluzioni alternative rispetto alla famiglia di origine in attuazione della l. 148/01. Aumentare del 20% la quota di minori collocati in strutture di carattere familiare.

INFANZIA, ADOLESCENZA E GIOVANI	
Obiettivi	Azioni
<i>Maggiore tutela e promozione dei minori in situazione di disagio</i>	
Rafforzare nelle istituzioni e nelle comunità abruzzesi i fattori protettivi naturali che permettono di offrire a bambini e adolescenti opportunità di sostegno e crescita, integrando l'azione delle famiglie	Attivazione di percorsi azione per dare voce a genitori, bambini e adolescenti.
Rafforzare la capacità di fronteggiare le situazioni di crisi familiare e individuale, soprattutto per quanto riguarda l'età infantile e l'età adolescenziale	Attivazione di percorsi di valutazione perché le famiglie e i soggetti del territorio conoscano e utilizzino le opportunità esistenti nel territorio.
Individuare le situazioni sociali da potenziare e gli interventi da attivare, al fine di accrescere nella comunità locale la capacità di diagnosi precoce delle situazioni di disagio	Attivazione di percorsi di ricerca-formazione degli adulti, in particolare di genitori e adulti che svolgono funzioni educative a livello di volontariato (sociale, religioso, sportivo, culturale), per riconoscere i fattori protettivi naturali e potenziarne le competenze di lettura dei segnali di disagio e di relazione educativa con bambini e adolescenti.
<i>Migliore socializzazione culturale</i>	
Aumentare negli adolescenti e nei giovani la capacità di uscire dalla centralità del presente e di ripensare la storia locale dando valore al proprio futuro	Approfondire le prospettive aperte dal confronto tra locale e globale, con percorsi itineranti nella regione, basati su incontri e iniziative diverse (teatrali, musicali, di altra natura), che permettano l'incontro e il dialogo tra generazioni. Sviluppare percorsi di ricerca che favoriscano la riflessione sulla cultura locale e sulle sue potenzialità.
Aumentare negli adolescenti e nei giovani la capacità di considerare la cultura e le norme sociali come opportunità di crescita personale e collettiva in una dimensione di dialogo e confronto intergenerazionale	Favorire lo sviluppo di situazioni di confronto tra generazioni, in una prospettiva di ricerca condivisa su tematiche connesse allo sviluppo locale.

INFANZIA, ADOLESCENZA E GIOVANI	
Obiettivi	Azioni
<i>Migliore aggregazione degli adolescenti e dei giovani</i>	
Aumentare l'adesione degli adolescenti a forme di aggregazione formale di tipo sportivo, culturale e di solidarietà sociale	Attività volte a promuovere le esperienze associative nel territorio, attraverso strumenti e materiali (da distribuire nelle scuole e nei luoghi di incontro degli adolescenti), in diversi formati: cartacei, video, telematici.
Aumentare per le aggregazioni informali la possibilità di essere riconosciute come interlocutori locali significativi	Attività con aggregazioni informali di adolescenti e giovani, al fine di favorire la capacità di comunicazione con il mondo degli adulti e delle istituzioni.
<i>Maggiore protagonismo dei bambini, degli adolescenti e dei giovani</i>	
Aumentare le situazioni di protagonismo dei bambini, degli adolescenti e dei giovani nella vita municipale e nella vita della comunità	Lavoro culturale con le istituzioni scolastiche e civiche, affinché comprendano le potenzialità intrinseche al protagonismo dei bambini, degli adolescenti e dei giovani. Lavoro culturale con i bambini, gli adolescenti e i giovani per sviluppare un senso di fiducia nella partecipazione attiva alla vita locale.
<i>Migliore transizione verso l'età adulta</i>	
Diminuire il tempo per il passaggio dalla frequenza scolastica alla vita lavorativa dei giovani abruzzesi, favorendo un maggiore raccordo tra scuola, università e mondo del lavoro	Potenziamento dell'orientamento scolastico, universitario, professionale e occupazionale.
Diminuire il tasso di disoccupazione giovanile, privilegiando lo sviluppo di situazioni di lavoro effettivo e non fittizio	Sostegno alla creazione di nuova imprenditorialità giovanile.
Promuovere il nuovo servizio civile come opportunità per sperimentarsi in situazioni di servizio alla comunità e di sviluppo di nuove competenze	Azioni finalizzate alla promozione, a cura della regione e degli enti locali, del nuovo servizio civile così da evidenziarne le possibilità intrinseche di crescita umana e professionale.

DISABILITÀ	
Obiettivi	Azioni
Attivare risorse e interventi per il contrasto di ciò che induce handicap, menomazioni e disabilità, con particolare riferimento ai rischi in ambiente domestico e nei luoghi di lavoro	Educazione al valore della salute propria e degli altri. Riduzione dei fattori ambientali produttori handicap. Verifica della qualità dell'integrazione nella scuola. Verifica dell'accessibilità delle scuole (barriere, sussidi didattici, ecc.).
Ridurre gli incidenti stradali e conseguente contrasto delle disabilità acquisite	Programmi di prevenzione degli incidenti stradali. Educazione alla sicurezza anche nei luoghi di lavoro.
Migliorare le condizioni abitative produttori handicap, con particolare riguardo alle persone anziane	Riduzione fattori ambientali domestici produttori handicap.
Promuovere l'autonomia nel lavoro	Censimento delle esperienze che dimostrano che l'integrazione lavorativa è possibile. Promuovere l'incontro tra domanda e offerta nonché l'accoglienza nel posto di lavoro.
Promuovere l'autonomia nella quotidianità	Promuovere servizi di aiuto domiciliare alla persona disabile per una vita indipendente. Sostenere le famiglie che assumono carichi assistenziali di affiancamento alla persona disabile. Promuovere progetti per il "dopo di noi" in modo da favorire l'autonomia possibile.
Promuovere la libertà di movimento	Investire per l'attuazione delle norme per abbattere le barriere architettoniche. Promuovere la realizzazione di ambienti urbani e di strutture edilizie capaci di garantire mobilità alla persona disabile. Adeguare i mezzi per una mobilità libera del disabile nel trasporto pubblico. Favorire maggiori opportunità nell'accesso allo sport e al turismo.
Promuovere la libertà di conoscere	Facilitare l'accesso a banche dati sulle norme, sui servizi esistenti, sui progetti innovativi, sulle opportunità disponibili.

	Facilitare la conoscenza sulle innovazioni tecnologiche, sugli ausili, sui servizi telematici facilitanti autonomia e comunicazione.
--	--

ANZIANI	
Obiettivi	Azioni
Promuovere la partecipazione attiva degli anziani alla vita della comunità	Promuovere la cittadinanza attiva degli anziani. Facilitare l'espressione delle domande delle persone anziane e delle famiglie così da meglio rappresentarle a livello istituzionale e sociale. Promuovere la partecipazione degli anziani e dei loro rappresentanti nella progettazione e nella valutazione delle risposte, sia a livello di programmazione strategica (piani di zona) sia a livello di programmi specifici.
Incentivare le forme di auto mutuo aiuto finalizzate a garantire la permanenza a casa degli anziani	Promuovere la condivisione delle responsabilità nelle soluzioni, valorizzando l'auto organizzazione delle persone anziane.
Promuovere stili di vita per l'invecchiamento in buona salute e per la prevenzione della perdita di autonomia	Incentivare azioni volte a favorire il ruolo attivo degli anziani e a valorizzare le loro potenzialità.
Promuovere il ruolo positivo delle famiglie sostenendole nel lavoro di cura dell'anziano non autosufficiente	Vedi azioni in area Famiglia.

2. Gli obiettivi di sistema

INFANZIA E FAMIGLIA	
Obiettivi	Azioni
Consolidare l'offerta dei servizi	Estendere l'offerta di posti in asili nido e di servizi alternativi, come i nidi famiglia e i micronidi, in modo da accrescere di almeno il 20% le attuali disponibilità.
Consolidare, sviluppare e qualificare gli interventi predisposti dai servizi socio-psico-educativi per l'infanzia e l'adolescenza, configurandoli sempre più come centri per le famiglie con minori	Attuare questi servizi in tutti gli ambiti territoriali. Sviluppare l'intervento direttamente rivolto alle famiglie allo scopo prioritario di rafforzarne le capacità genitoriali, promuovendo spazi genitori e/o sportelli di ascolto delle famiglie. Estendere gli interventi di mediazione familiare, da condurre in collaborazione con le Ausl. Sviluppare, quantomeno in alcuni ambiti territoriali, in collaborazione con le province, funzioni volte a promuovere il solidarismo sociale verso le famiglie con minori e ad attivare risorse comunitarie finalizzate all'auto mutuo aiuto delle famiglie.
Sviluppare gli interventi domiciliari di tipo educativo e assistenziale	Progressiva estensione a tutti gli ambiti territoriali (dagli attuali 19). Raddoppio del bacino di utenza (attualmente in media 11 utenti per servizio).
Potenziare e qualificare l'offerta di centri diurni e meglio specificare le funzioni svolte	Estensione dei centri diurni (intesi nel senso di centri aperti) a tutti gli ambiti territoriali. Creazione di centri diurni in collaborazione con le parrocchie e le scuole. Formazione di competenze educative da impegnare nei centri diurni.
Potenziare gli affidi familiari	Incrementare del 20% i minori accolti in affido familiare. Potenziare la collaborazione con i consultori familiari, l'associazionismo sociale e il volontariato.
Dare risposte qualificate alle domande di adozione familiare	Valutare la qualità del servizio offerto. Inserire nel corso del triennio le équipe territoriali tra i servizi di ambito o inter-ambito. Promuovere la collaborazione tra le diverse istituzioni competenti nella materia.
Sviluppare l'offerta di comunità alloggio	Almeno una comunità per gli ambiti presenti nel territorio di ogni Ausl.
Implementare azioni specifiche per le famiglie e le persone in stato di povertà	Uniformare i sistemi di accertamento del reddito: promuovere il ricorso all'ISEE per l'accesso all'assistenza economica. Uniformare le prestazioni economiche rivolte alle persone e alle famiglie povere. Garantire progetti personalizzati di accompagnamento delle persone e delle famiglie in condizioni di povertà. Prevedere nei Piani di zona azioni di contrasto alla povertà.
Azioni specifiche per minori immigrati	Progetti locali per l'integrazione sociale dei bambini immigrati, favorendo l'inserimento scolastico, da condurre in collaborazione con le istituzioni scolastiche e le Province. Iniziative specifiche vanno previste nei territori in cui si registra la maggiore presenza di immigrati.

DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA	
Obiettivi	Azioni
Potenziare la rete dei servizi socioassistenziali con riferimento alla attuazione	Interventi di aiuto personale, servizi di accoglienza per emergenze e risposte socioassistenziali diurne. Riabilitazione integrata territoriale/domiciliare. Risposte residenziali di tipo comunitario: comunità alloggio e altre residenze assistite. Risposte all'emergenza per brevi periodi, i ricoveri di "sollevio" per la famiglia e tutte le forme utili a mantenere il disabile il più a lungo possibile nella sua casa.
Garantire a ogni persona disabile un progetto personalizzato con riferimento alla attuazione	Linee guida ministeriali per l'attività di riabilitazione. Indicazioni dell'art. 14 della L. 328/2000.
Caratterizzare la rete di offerta per gli anziani secondo le diverse tipologie di servizi	Realizzare l'assistenza domiciliare e l'assistenza domiciliare integrata in ogni ambito. Realizzare risposte residenziali come alloggi con servizi di supporto, residenze assistenziali, residenze sanitarie assistenziali.

REQUISITI ESSENZIALI DEL SISTEMA DI OFFERTA*	
Obiettivi	Azioni
Qualificare il segretariato sociale	Rispondere al bisogno di informazione dei cittadini. Promuovere l'esigibilità dei diritti di cittadinanza sociale. Promuovere la conoscenza di tutte le risorse della comunità. Agire come osservatorio sociale. Sperimentare il punto unico di accesso all'intera rete dei servizi.
Garantire una valutazione professionale e interprofessionale del bisogno	Costituire l'unità multidisciplinare per valutare i bisogni complessi del cittadino e per garantire la continuità assistenziale.
Potenziare la rete delle risposte	Incrementare il servizio di assistenza domiciliare integrata, prevedendo per ogni ambito territoriale la sua gestione unitaria. Realizzare almeno un centro diurno, polifunzionale, in ogni ambito. Attivare in ogni ambito territoriale almeno 1 posto letto per 10.000 abitanti destinato all'accoglienza temporanea di persone non autosufficienti.
Operare per progetti personalizzati	Elaborare progetti che evidenziano la natura del bisogno, l'intensità assistenziale, la complessità dell'intervento.
Dare priorità ai soggetti deboli	Prevedere un'applicazione sperimentale dell'Isee e realizzare un sistema di monitoraggio sull'impatto. Definire in modo trasparente le procedure applicative a livello di programmazione locale. Prevedere strumenti che integrino la valutazione professionale del bisogno con la valutazione amministrativa.
Realizzare la carta per la cittadinanza	Prevedere percorsi finalizzati a questo.
Garantire il pronto intervento sociale	Realizzare soluzioni operative per minori, per persone adulte e anziane, per persone con bisogni particolari.

* Vengono qui riportati alcuni obiettivi relativi ai requisiti essenziali del sistema di offerta mentre altri, relativi ai livelli essenziali, alla politica della spesa, all'integrazione sociosanitaria, alle azioni innovative, sono sintetizzati nella sezione 3 del Piano.